Senza Frontiere

1
GENNAIO
2013

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi
ISSN 2038-6893

In questo numero:

ATTUALITÀ
"Sogni e nuovi orizzonti"

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIARDINI

2020: stiamo salvando la biodiversità

VIVERE BENE, DENTRO I CONFINI...

NUOVO PENSIONATO A MIRANDA...

CASTEL GOFFREDO: dei mantovani
in Brasile in visita alla Fondazione

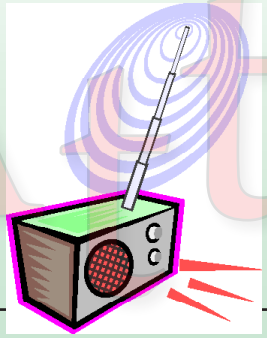
F.S.F. - Onlus: avanti nonostante la "crisi"

ECCO LA TERAPIA DELL'ABBRACCIO...

LA CINA CHE NON MI ASPETTAVO

LA COLLINA DI LORENZO: un'oasi...

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it N. 1/13 - anno 19 - (rif. 61) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Artigianelli S.P.A. - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



AttuaLitÀ

Cristiano Corghi

“Sogni e nuovi orizzonti”

Dal ‘900 in poi il linguaggio che descrive il sogno si preoccupa sempre meno di eliminare gli elementi discordanti riscontrati sin dall’antichità, accogliendoli anzi come distintivi, segni di autenticità e originalità. Il sogno diventa così a poco a poco un ponte tra cielo e terra, presente e passato, razionale e irrazionale, realtà e illusione, conscio e inconscio.
A partire da Freud, in pratica, il sogno si rivela per quello che veramente è: un paesaggio interiore e un viaggio verso l’ignoto e il misterioso, uno strumento di rilevazione dell’interiorità che introduce a una realtà diversa da quella ordinaria, ma trae i suoi materiali da quella stessa realtà.
I sogni dimostrano quindi una potenza destabilizzante, perturbante, che tuttavia è in grado di aiutare l’uomo a capire meglio se stesso in quanto componente autogenerata del pensare.
Gli antichi non consideravano il sogno un prodotto della psiche, ma piuttosto una manifestazione della divinità. Da lì la suddivisione usualmente praticata, che spartiva la componente onirica in una serie di fattori influenzati solo dal presente (o dal passato) ed irrilevanti per il futuro, rispecchiando direttamente la rappresentazione data, ed una ulteriore categoria di componenti orientati al futuro e, in quanto tali, assolutamente rilevanti per esso. Da questa seconda categoria scaturivano profezie, previsioni di eventi imminenti e sogni simbolici, che necessitavano di interpretazione scientifica, con tutta una serie di implicazioni sociali pratiche.
Dai sogni ci si aspettavano comunque chiarimenti importanti, ma non tutti i sogni erano immediatamente intelligibili e non si poteva sapere se un dato sogno incomprensibile non annunciasse magari qualcosa di significativo: questo poneva le premesse per tentare di sostituire al contenuto incomprensibile una versione intelligibile e pertanto sensata.
Nella civiltà greca il sogno veniva usato perfino in funzione terapeutica utilizzando la pratica chiamata incubazione: il paziente si recava in uno dei templi sacri di Asclepio (figlio di Apollo e dio della medicina) dove passava la notte in una caverna, coricato sul terreno, e guariva attraverso il sogno.
La rivoluzione di Freud è stata, come accade spesso nella storia della scienza, uno spostamento dell’angolo visuale. Il suo sguardo si posò improvvisamente sulla parte non immediatamente logica della vita, le paure, i desideri, portando l’essere umano ad “incontrare” l’inconscio e, attraverso l’accettazione e la valorizzazione delle sue componenti, a creare energia.
Freud sconvolse i meccanismi interpretativi, evidenziando quei risvolti della natura stessa dell’uomo di cui la percezione comune vede solo le manifestazioni, tralasciandone i significati più profondi.
Riprendendo il pensiero di molti filosofi si è giunti al concetto che il sogno è la continuazione della vita vigile, che si riallaccia sempre alle rappresentazioni presenti nella coscienza. Il contenuto dei sogni è sempre determinato dalla personalità individuale, dall’età, dal sesso, dalla posizione sociale e dagli avvenimenti ed esperienze che hanno interessato tutta la vita dell’individuo.
Cogliendo il significato più profondo l’uomo riesce sempre a sfruttare la forza generata ed a canalizzarla verso il raggiungimento concreto di un obiettivo, condividendo pensieri, contestualizzazione, strategie e permettendo la visione concreta ed il raggiungimento, di nuovi orizzonti.
Molti pensatori oggi concordano sul fatto che nella società moderna si sia quasi perduta, insieme alla coscienza della storia e del passato, la fondamentale spinta al cambiamento, la forza necessaria per superare le difficoltà e, traendo dal periodo inevitabile di transizione una nuova tensione verso un mondo migliore, la storica propensione dell’uomo stesso verso lo sviluppo.
La chiusura individuale, gli atteggiamenti egoistici, l’impermeabilità alle culture diverse non rappresenterebbero altro che una conseguenza di ciò.
“Io ho un sogno” è il titolo del famosissimo discorso (1963) di Martin Luther King a Washington, che vede intatta la sua attualità.
Da un lato una umanità senza conoscenza del passato e senza ambizione del futuro è una umanità destinata lentamente a spegnersi. Dall’altro, un mondo attuale segnato dall’appiattimento e dallo svuotamento dello spirito umano, dalla perdita degli ideali e dal ripiegamento su una vita di mera sussistenza coincide con una forte flessione della capacità sociale di sognare.
Martin Luther King portò avanti la battaglia per la conquista dei diritti civili degli afro-americani spinto non da ideologie, ma dalla fiducia che un nuovo mondo era possibile, a patto che si diffondesse nella società una coscienza individuale e collettiva che portasse ad una rivoluzione prima culturale e poi sociale, prescindendo dalla prevaricazione dell’altro, assolutamente insignificante in un contesto generale di difficoltà.
Tutto può ripartire con uno sguardo del tutto nuovo: M.Yunus dimostra ancora oggi, numeri alla mano, come l’impresa sociale possa rappresentare un futuro, come uno scenario imprenditoriale che tenga conto dei necessari equilibri tra profitto, società e ambiente possa generare sviluppo in tempi decisamente ridotti rispetto ai canali tradizionali dell’economia e della finanza mondiale.
Per ripartire occorre prendere coscienza del contesto mondiale, con tanto di meccanismi di distribuzione delle risorse, che potrebbero diventare causa di disagio globale.
Poco prima di essere assassinato, quasi profeticamente, lo stesso M.L. King affermò: “Molti si preoccupano di preservare la loro vita in questo mondo di violenza. Per me tutto questo è passato. Non ho più paura della morte e di coloro che possono uccidermi, perché io ho avuto il dono di vedere”.
Se i pensatori e gli economisti moderni hanno ragione, l’umanità potrebbe essere davanti alla scelta di fermarsi o di riprendere il cammino. Se così è ha bisogno di tornare a sognare per ripartire. Ha bisogno di trasformare i suoi sogni in una nuova esplosione di arte, di filosofia, di politica e di economia che ne siano la rappresentazione visiva.
L’umanità ha bisogno di una nuova visione per rinascere. I sogni, e la loro organizzazione, potrebbero essere uno degli strumenti necessari.

“Anche se dovrete affrontare le asperità di oggi e di domani, io ho sempre davanti a me un sogno.”.

M.L. King

RICARICARE L'ITALIA

L'Editoriale

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

Le notizie che leggiamo o ascoltiamo dipingono il 2013 non propriamente come un anno luminoso, tutt'altro. Molte fonti rinviano il timido inizio di una ripresa al 2014, senza avere peraltro dati sufficienti per suffragare nulla: si tratta solo di rinvii per impossibilità di previsione e, magari, verso la fine del 2013 sposteremo gli auspici al 2015!

Con un po' di realismo mi sembra che l'anno appena trascorso sarà ricordato per l'eccezionale pressione fiscale: il Centro Studi di Confindustria ha stimato un prelievo 2012 pari al 44,7%, con una stima per il 2013 del 45,10%. Sommerso, evasione, elusione e quant'altro fanno balzare la pressione fiscale effettiva al 53,9% del PIL, una quota insopportabile per una società civile che vede nel lavoro e nell'impresa un progetto di vita dignitoso svolto nella legalità. Spererei in un 2013 ispirato alla saggezza e teso a un riequilibrio intelligente di questa mostruosa bilancia che grava, oltre ogni limite, su famiglie e imprese, su lavoro dipendente e autonomo e anche su pensionati e, in generale, sulle categorie più deboli. Il 2013 dovrà essere dedicato a colpire gli evasori, i criminali e i corruttori, per compensare le persone oneste e alleggerirle da un peso che immobilizza qualsiasi azione, frenando investimenti e consumi, oltre a erodere il risparmio. Aggiungerei anche i tagli alla spesa improduttiva, il monitoraggio accurato degli investimenti pubblici, le regole di una buona ed efficiente amministrazione per riequilibrare le capacità dei cittadini di agire sul mercato. È il caso, anche, di vigilare sul falso assistenzialismo, ossia sulle azioni e istituzioni che solo apparentemente sono concepite per finalità filantropiche ma che, a ben vedere, nascondono interessi che tutto sono meno che una reale attenzione al bene di chi versa in condizione di grave svantaggio. Siamo proprio sicuri, ad esempio, che oltre a soggetti davvero disagiati, i centri sociali (che nascono con nobilissime finalità) non nascondano, in misura non trascurabile, fomentatori di violenza – alieni alla cultura del lavoro e della responsabilità – e pericolose istanze che mirano a minare le regole della convivenza civile e ordinata? E, ancora, agire con fermezza, applicando le regole che la legge ci offre, nei confronti di chi fa dell'espediente e del disprezzo delle regole un principio di vita: vi sarebbe un elenco lunghissimo ma potremmo limitarci, esemplificando, a citare i falsi invalidi, le assunzioni clientelari, gli incarichi e le consulenze di chiara matrice politica, gli appalti "pilotati". Il Paese non può più tollerare questo stato di cose. Ne va della coesione sociale e, soprattutto, del futuro delle giovani generazioni.

Mi auguro un travaso della legalità e del buon senso per ricaricare la parte sana del Paese, che sta pagando un tributo straordinario per rimediare alle difficoltà congiunturali ma che, ora, attende segnali di azioni eque e non viziate dall'emergenza né indiscriminate.

Dopo l'affannosa rincorsa di condizioni minime per poter stare in Europa, la fiducia ristabilita a fatica sui mercati, dopo aver scongiurato un default che era nell'orizzonte di politiche sciagurate, è necessario riequilibrare, aprire il campo delle possibilità, dare respiro alle numerose risorse (i giovani, soprattutto i giovani) che sono state compresse e che il Paese deve recuperare.

Ma sì. Dobbiamo credere che il 2013 sarà l'anno di una rinnovata classe politica, che si potranno ristabilire condizioni di credibilità internazionale, che si procederà a riequilibrare condizioni discriminate e che, insomma, si possa confidare in nuovi livelli di fiducia, nella rete interpersonale come nei sistemi istituzionali.

Abbiamo chiuso un 2012 carico di cattivi esempi, di politici corrotti e di manager poco specchiati.

La maggior ricarica che possiamo dare all'Italia è la riscossa delle persone che fanno dell'etica nel lavoro, nell'impresa, nei rapporti personali e istituzionali un punto di forza indeclinabile, una sorgente di vera speranza operativa.

Una ricarica di onestà, nei nostri confronti e nei confronti degli altri.

Ricchezza e moralità

Papa Benedetto XVI

Usare la ricchezza per il bene comune con equità e moralità a tutti i livelli.

Amicizia

Muhammad Ali

L'amicizia è la cosa più difficile al mondo da spiegare.
Non è qualcosa che s'impara a scuola.
Ma se non hai imparato che cos'è l'amicizia, non hai imparato nulla.

Sincerità

Gautama Buddha

Prima di parlare chiediti sempre se è vero, se è necessario, se è delicato ciò che stai per dire.

Soddisfazione

J.F. Clarke

Ecco quel'è l'unica vera soddisfazione: crescere interiormente ogni giorno, diventare più giusto, sincero, generoso, semplice, più uomo o donna, gentile, attivo.

Onestà

C.C. Colton

Quando il guadagno viene messo prima dell'onestà la società va in rovina.

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIARDINI

Il prossimo 26 aprile si aprirà l'edizione 2013 della Deutsche Bundesgartenschau

Marco Fabbri - Luca Masotto

I "Giardini paralleli" visti dalla funivia in direzione della nuova fiera (Buga 2005, Monaco)

Nel 1951 la città di Hannover ospitò la prima edizione della Buga (Bundesgartenschau, festival nazionale dei giardini), una manifestazione biennale dedicata al paesaggio, alle piante ornamentali e a installazioni temporanee. Da allora la Buga è diventata un appuntamento fisso, e atteso, capace di richiamare centinaia di migliaia di visitatori.

L'edizione 2013 – per la quale ad Amburgo fervono gli ultimi preparativi – assumerà un carattere internazionale: a cadenza decennale, infatti, la Buga diventa Igs (internationale gartenschau) ossia un festival di respiro globale. Professionisti, appassionati e semplici curiosi potranno ammirare le ultime novità della ricerca varietale e numerose proposte paesaggistiche all'interno di un'area di oltre 100 ettari, collocata lungo l'Elba a Hamburg-Wilhelmsburg, l'isola fluviale più grande d'Europa.

Jules Verne ha ispirato il tema dell'esposizione 2013; la parafrasi del titolo di uno dei suoi romanzi più apprezzati è diventato il motto dell'Igs: "il giro del mondo in 80 giardini", perché ottanta saranno i giardini allestiti in occasione della rassegna, la più ricca mai organizzata in Germania. In effetti, dal 26 aprile al 13 ottobre 2013, i visitatori avranno modo di effettuare un viaggio attraverso la cultura, il clima e la vegetazione del nostro pianeta. Un viaggio rapido ma esaustivo, così come lo saranno le esposizioni che si alterneranno in un'apposita area nel corso della manifestazione: con cadenza settimanale alcune delle più interessanti specie ornamentali si avvicenderanno sul "palcoscenico"; tra queste, rododendri, orchidee, rose e dalie si alterneranno per regalare ai visitatori i loro momenti migliori, quelli di massima fioritura.

Sette temi, sette mondi, sette meraviglie

Giardini raccolti attorno a sette temi, sette "mondi" che il visitatore potrà attraversare: i porti, la diversità culturale, i continenti, l'attività, la religione, l'acqua e la natura. Un vero a proprio viaggio che si potrà effettuare a piedi ma anche tramite una monorotaia sospesa lunga 3 chilometri e mezzo la quale permette di osservare il paesaggio della Buga dall'alto. Un modo per ammirare i giardini da punti di vista e angolazioni diversi e apprezzarne ogni sfaccettatura.

I frutti del lavoro di progettisti, vivaisti e giardinieri permetteranno quindi al visitatore di avventurarsi tra giardini scandinavi ricchi di betulle, licheni e muschi, giardini alpini con genziane e salici nani, giardini tipici dei castelli inglesi e giardini mediterranei caratterizzati da vigne, oliveti e dalla fragranza della lavanda. Vi saranno, inoltre, richiami esotici con i gelsomini del giardino "Mille e una notte" e armonie asiatiche tra filosofia, terra, cielo, pietra, acqua, piante e percorsi.

Nel "mondo delle religioni" sono stati messi a dimora numerosi arbusti ornamenta-

Quando osservo il destino dei botanici, mi chiedo se sia sana o malata la loro devozione alle piante

Linneo

Il più grande servizio che si possa rendere a un Paese è aggiungere alla sua cultura una pianta utile

Thomas Jefferson

Percorso tra i salici, usati come quinta di separazione

Ogni rosa, pregna di interno profumo, narra i segreti del tutto

Jalal al-Din Rumi

li caratterizzati da fioriture di colore giallo e rosso, mentre nel "mondo dell'acqua" la scena è dominata da centinaia di graminacee ondeggianti. Nonostante tutti questi "mondi", tuttavia, Buga 2013 mantiene ben saldo il rapporto con il territorio circostante – paesaggisticamente ricco e vario – che ospita frutteti, seminativi e vivai e che i cittadini di Amburgo sfruttano come area ricreazionale. Pertanto, nella realizzazione delle installazioni sono stati privilegiati i prodotti regionali sia per promuovere l'agricoltura locale sia per ridurre il ricorso a lunghi trasporti e, quindi, le emissioni di anidride carbonica. L'evento, quindi, si configura all'insegna di una sostenibilità di ampio respiro: ambientale ma anche economica tanto che un'area della Buga è riservata a vivaisti, agricoltori e artigiani locali che possono presentare e vendere i propri prodotti a scopo promozionale.

Una manifestazione permanente

Uno degli aspetti che differenzia Buga da altri eventi analoghi risiede nel fatto che la manifestazione non si limita a proporre una serie di novità in campo giardinistico, ma rappresenta una vera e propria riqualificazione di aree urbane o periurbane residuali. In altri termini, la mostra è caratterizzata da una parte temporanea che ospita gli allestimenti provvisori e una parte permanente costituita da aree verdi a disposizione della città. Un grande evento vissuto anche come occasione di pianificazione territoriale e progettazione paesaggistica volta al recupero di spazi dismessi come aree industriali abbandonate, ex cave o miniere a cielo aperto. Un concetto molto diverso rispetto agli eventi "fioristici" (sic!) che siamo abituati a vedere in Italia, generalmente relegati allo spazio di un fine settimana. D'altra parte, l'organizzazione di una Buga è tanto complessa da richiedere molti anni di studi preliminari e di preparativi: occorre considerare che, se i lavori per l'edizione amburghese sono ormai ultimati, sono in pieno fermento quelli riguardanti le Bundesgartenschau di Osnabrück (che si terrà nel 2015), Bodensee (2017) e Heilbronn (2019).

Ci sono coloro che guardano le cose come sono, e si chiedono perché. Io sogno cose che non ci sono mai state, e mi chiedo perché no

Robert Francis Kennedy

Veduta generale della pista da skateboard allestita nell'edizione 2005

Tuttavia, affinché un nuovo spazio verde sia riconosciuto e tutelato da parte della comunità, è importante che questo sia capace di richiamare fruitori appartenenti a tutte le fasce sociali e anagrafiche. Per questo motivo, l'area sarà costellata di campi sportivi e ludici adatti a persone di diverse generazioni e differenti retroterra culturali. In particolare, saranno predisposte piste da skateboard, giardini per meditazione e pratiche tai-chi e giardini "sensoriali" ricchi di piante profumate. I più avventurosi potranno cimentarsi anche con una parete per l'arrampicata sportiva di 850 m² di superficie e 17 metri d'altezza.

Buga 2013 non si limita a richiamare gli appassionati di giardini e paesaggio ma propone eventi e iniziative culturali dedicate alla famiglia e agli amanti della gastronomia tedesca e internazionale. Una manifestazione che, negli intenti degli organizzatori, attirerà oltre 2 milioni di visitatori.

Giochi sportivi installati a Schwerin in occasione della Buga 2009

Noi facciamo parte del mondo naturale e se non ci comporteremo da persone naturali finiremo con l'estinguerci

Arthur Charles Clarke

ACCESSIBILITÀ

I principali percorsi sono asfaltati in modo da permettere ai fruitori con difficoltà motorie di visitare tutti i giardini dell'esibizione, anche grazie al servizio di assistenza e accoglienza disponibile presso i tre ingressi della manifestazione. Sarà inoltre possibile noleggiare veicoli elettrici per agevolare gli spostamenti all'interno dell'area.

BIGLIETTI

L'evento sarà aperto per 171 giorni consecutivi dal mattino al tramonto.
Il biglietto di ingresso intero costa 21 euro ma sono disponibili una serie di riduzioni (gruppi, giovani, bambini) nonché un biglietto ridotto speciale per l'ingresso serale (dopo le 18 sino a chiusura, 9 euro). È inoltre possibile acquistare abbonamenti per l'intera durata della manifestazione (110 euro), anche serali (55 euro).

COME ARRIVARE

L'area della manifestazione può essere facilmente raggiunta da Amburgo attraverso treni suburbani (linea S3 e S31) che collegano la città alla Buga con partenze ogni 10 minuti (si veda il sito internet dell'azienda dei trasporti locale all'indirizzo www.hvv.de). Da segnalare il fatto che il trasferimento stesso costituisce un'attrazione dal momento che il treno attraversa il fiume Elba, il porto e uno spettacolare ponte lungo 130 metri.
Chi preferisce raggiungere la Buga con la propria auto può percorrere l'autostrada A1 o A7 dalle quali, senza attraversare il centro cittadino, le indicazioni conducono i visitatori direttamente all'area della manifestazione.
Non è da escludere l'eventualità di raggiungere Buga 2013 via acqua. La città di Amburgo sorge sulle rive dell'Elba, mentre la manifestazione si tiene sulla principale delle isole fluviali. Dall'approdo di Hamburg Landungsbrücken sono disponibili due servizi. Il primo, più breve (circa 40 minuti), conduce alla riva occidentale dell'isola da dove un percorso lungofiume permette di arrivare all'area della manifestazione dopo una passeggiata di circa 1500 metri. Il secondo, più lungo (circa 90 minuti) e panoramico, approda nei pressi dell'ingresso principale della Buga.

I percorsi avventurosi richiamano le fasce d'età più giovani (Buga 2009, Schwerin)

Verità

Henri Frederic Amiel

La verità non è violata soltanto dalla falsità;
può essere oltraggiata dal silenzio.

I percorsi avventurosi richiamano le fasce d'età più giovani (Buga 2009, Schwerin)

Fedeltà

Sivananda

Sii sempre fedele alla parola data.
Tutti gli inconvenienti che accadono nella vita
derivano soltanto dal fatto
che non si mantiene la parola.

2020: STIAMO SALVANDO LA BIODIVERSITÀ

Il report di BirdLife "Road to recovery" sui progressi compiuti dall'Unione europea nella Strategia per salvare la biodiversità entro il decennio in corso. Italia promossa per la designazione dei siti in ambito terrestre, ma sono poche le tutele effettive

Dal mensile ALI - LIPU Onlus
dicembre 2012

Quali sono i progressi compiuti dall'Unione europea nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia per la biodiversità finalizzata ad arrestare la perdita di specie e habitat entro il 2020? La risposta arriva da BirdLife Europa che, con l'aiuto dei propri partner, ha realizzato un report dal nome "Road to recovery". I risultati evidenziano ritardi nel procedere a riforme "amiche" della natura, ma anche i progressi ottenuti.

Prendiamo il caso della rete Natura 2000: il 20% del territorio dell'Unione europea vi è incluso, ma la maggior parte degli Stati membri dimostra una grave arretratezza in termini di protezione, gestione e monitoraggio dei siti (Zone di protezione Speciale - Zps, e Siti di importanza comunitaria - Sic) e degli habitat e specie in essi contenuti.

Il report denuncia inoltre blocchi e resistenze contro il tentativo di rendere più sostenibili per l'ambiente due capisaldi delle politiche dell'Ue: la Pac (Politica agricola comune) e la Politica comune sulla pesca. La prima distribuisce ogni anno agli agricoltori 50 miliardi di euro di sussidi impiegati in attività prevalentemente dannose per l'ambiente; la seconda è ritenuta responsabile dell'esaurimento del 75% degli stock ittici e di gravi danni collaterali agli ecosistemi marini, inclusi gli uccelli marini e la fauna marina.

Il report illustra i progressi ottenuti da ciascun Stato membro, ed evidenzia con maggior dettaglio alcuni temi chiave per la tutela della biodiversità, tra i quali i fondi stanziati, tutela dei siti e delle specie, il problema delle specie aliene invasive, il ripristino degli ecosistemi.

E l'Italia? Il report ha riconosciuto al nostro Paese una buona situazione riguardo alla designazione dei Sic e delle Zps in ambito terrestre. È considerata insufficiente invece la tutela effettiva di questi siti: dall'applicazione inadeguata della Valutazione di incidenza (ai sensi dell'art.6 della direttiva Habitat), alla mancata applicazione dei principi di prevenzione e precauzione, fino alla debolezza delle norme contenute nei Piani di gestione dei siti di rete Natura 2000. Anche per i finanziamenti viene sottolineato come i fondi europei disponibili siano investiti in modo poco efficace dalle Regioni o addirittura inutilizzati. Insufficiente è, poi, la designazione dei siti della Natura 2000 in ambiente marino.

Siamo ancora in tempo per salvare il nostro patrimonio naturalistico, ma il termine sta scadendo. E le decisioni che verranno prese nei prossimi mesi saranno cruciali.

Prova di amicizia

Mahatma Gandhi

La prova dell'amicizia
è il sostegno nell'avversità
in modo incondizionato.

COME CONSULTARE IL REPORT

Il report in versione integrale (in inglese) è visibile alla pagina:
www.birdlife.org/eubiodiversityreport2012/

I principali punti affrontati dal report riassunti in italiano:
http://www.lipu.it/pdf/news/ExecutiveSummary_IT.pdf

La situazione del nostro Paese (in italiano):
http://www.lipu.it/pdf/news/74birdlifeFactSheetItalyMr _IT.pdf

VIVERE BENE, DENTRO I CONFINI DEL NOSTRO PIANETA

Inquinamento e qualità dell'aria: la Commissione Europea chiede il parere dei cittadini

Manrico Merci

Fino al 4 marzo sarà possibile partecipare alla stesura di quella che diverrà la futura politica UE sulla qualità dell'aria: http://ec.europa.eu/environment/consultations_en.htm

Il Settimo Programma d'Azione per l'Ambiente accompagnerà l'UE per i prossimi otto anni. Sono sei i temi trattati: natura, clima, rifiuti, acqua, sostanze chimiche, aria.
Per quanto riguarda la natura, il documento sottolinea la crescente perdita di biodiversità e il sempre più grave deterioramento degli ecosistemi. Preservare il patrimonio significa fare in modo che l'ambiente riesca a sostenere i cambiamenti climatici (secondo fronte d'azione). Altro ambito di apprensione sono i rifiuti: in media solo il 40% di quelli solidi viene riusato o riciclato, il resto finisce nelle discariche o negli inceneritori. Per quanto riguarda l'acqua, invece, la qualità e la quantità sono crescente motivo di inquietudine: occorre garantirla sia per l'uso umano, sia per gli ecosistemi. Altra sfida che attende l'UE nel prossimo futuro è l'esposizione dei cittadini a sostanze chimiche inquinanti (bioaccumulabili, chimiche con effetti sul sistema endocrino e metalli pesanti). Il Programma si propone di aiutare le città europee più sostenibili: l'UE è già densamente popolata ed entro il 2020 probabilmente l'80% delle persone vivrà in aree urbane e peri-urbane.
La qualità dell'aria è l'ultimo argomento affrontato nel Documento. La Commissione ha recentemente lanciato una consultazione pubblica on line per invitare i cittadini a dare il loro parere su come migliorare la politica europea. Le parti interessate sono invitate a esprimersi su come il quadro in vigore possa essere pienamente attuato, migliorato e integrato con ulteriori interventi. L'indagine rimarrà aperta fino al 4 marzo ed è rivolta a due target: un breve questionario per il grande pubblico e una serie più ampia di domande rivolte agli esperti. Tutti sono invitati a pronunciarsi su provvedimenti aggiuntivi volti a potenziare il quadro normativo in vigore. I risultati raccolti confluiranno nella proposta di revisione globale delle politiche europee sull'inquinamento dell'aria prevista per il 2013.

Respirare non è un'attività della quale l'uomo può fare a meno: tanto vale dunque farlo bene.

Secondo il rapporto dell'Agenzia Ambientale Europea che ha misurato i livelli di ozono nell'estate 2011, solo il Nord Italia e poche altre zone in UE hanno registrato un elevato numero di sforamenti di ozono a terra. Proprio nelle regioni settentrionali si registrano le concentrazioni più alte di questo inquinante causa di patologie respiratorie e altre malattie anche mortali. Lo smog estivo, l'ozono troposferico potenzialmente nocivo e le particelle sottili superano regolarmente i limiti di sicurezza, con la conseguenza che l'esposizione all'inquinamento atmosferico permane la causa di oltre 350 mila decessi prematuri ogni anno.
Oltre a migliorare l'applicazione delle norme europee, l'idea della Commissione è quella di migliorare l'informazione e occuparsi degli impatti negativi sull'ambiente di diversi settori e attività (edilizia, produzione alimentare, energia e trasporti). È stata istituita la "Piattaforma tecnica di cooperazione per l'ambiente" che punta a migliorare lo scambio di informazioni, incoraggiare il dialogo interistituzionale per coinvolgere gli enti locali e regionali europei nell'attuazione della normativa in materia ambientale. Il documento evidenzia il ruolo fondamentale delle istituzioni pubbliche. L'idea di un piano europeo da lanciare è apprezzabile, ma servirà a poco se si considera che la protezione della salute pubblica e dell'ambiente sono principalmente di competenza dei Governi e le istituzioni europee non dispongono ancora di strumenti adeguati per sostituirsi alle autorità nazionali.

Vista degli impianti dell'Ilva di Taranto

L'adozione a distanza
è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

- Paese in cui vive il bambino/a .....
- Nome del progetto scelto .....

COGNOME E NOME / ENTE .....

VIA ..... N. .....

C.A.P. ..... COMUNE ..... PROV. .....

E-MAIL ..... TEL. ..... FAX .....

CODICE FISCALE .....

Trattamento dei dati personali e informativa sulla Privacy

In riferimento al D.Lgs.196/2003, i dati forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione Senza Frontiere onlus esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

❑Autorizzo la Fondazione Senza Frontiere onlus al trattamento dei dati forniti.

❑Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Firma .....

I numeri delle adozioni... al 31.12.2012

119	Scuola di Kirtipur - Nepal
30	Centro Com. di Imperatriz
50	Scuola Iris Bulgarelli
9	Comunità Santa Rita
39	Centro Com. S. Teresa d'Avila
5	Scuola di Carolina
69	Centro Comunitario di Miranda
1	Pensionato Santa Rita
20	Scuola di Dulyan - Filippine
46	Scuola di Itapecurù
388	**Totali adozioni**

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 - (IBAN: IT-27-M-0846657550000000008029)
oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Il SAD in chiaro
www.ilsostegnoadistanza.it
Agenzia per il Terzo Settore

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

NUOVO PENSIONATO A MIRANDA DO NORTE

Stefano Pasini

A Miranda do Norte quest'anno è stata inaugurata una struttura molto importante, si tratta del pensionato. Io ho avuto la fortuna di vedere crescere questo piccolo complesso fin dal suo primo edificio nel 2008, che è stato l'asilo con la casa per il custode, poi la nascita del centro culturale con un piccolo laboratorio di artigianato, una sala riunioni e una piccola chiesetta, il giardino, l'orto ed appunto ora il pensionato.
Questa struttura intitolata "Casa de recuperaçao esperança e vida" si occupa del sostentamento di bambini denutriti affidati qui da quelle famiglie che si trovano in tali difficoltà economiche da non poter dare da mangiare ai propri figli.
La responsabile del centro, Eloiza, ci ha raccontato un po' la storia di questo asilo. Lei lavora come infermiera in un ospedale e nei giorni di riposo occupa il suo tempo in questa struttura.

Nuovo pensionato

All'inizio era partita con 12 bambini, ma le richieste erano sempre maggiori, lo spazio a disposizione cominciava ad essere stretto e gli aiuti non arrivavano da nessuna parte.
Non avendo alcun sostentamento economico, quando tutto sembrava ormai perduto ha chiesto aiuto a don Flavio un parroco missionario che è stato anche a Castel Goffredo.
Il parroco si e rivolto alla Fondazione Senza Frontiere e da qui sono poi cominciati gli aiuti con l'acquisto di un terreno e l'inizio delle adozioni a distanza. Grazie alle adozioni ai bambini viene garantito un pasto al giorno, cure mediche, scuola, e una cesta basica per la famiglia con i generi di prima necessità.
Eloiza paragona la nascita di questo centro ad un fatto che le è accaduto diversi anni fa quando una madre le ha consegnato il proprio figlio in uno stato disperato, presentava un livello di denutrizione di terzo grado e perfino il medico aveva dichiarato che non c'era più nulla da fare. Ma lei non ha voluto mollare e ha cercato di fare di tutto per salvarlo, giorno dopo giorno, con cure naturali, cercando di nutrirlo con quel poco che riusciva a procurarsi ed alla fine è stata ricompensata, dopo sei mesi il bambino era tornato nel pieno delle sue forze, il medico non credeva a quel piccolo miracolo e la madre ha fatto fatica a riconoscere il proprio figlio.
Oggi questo bambino è cresciuto si è sposato e si è fatto una propria famiglia.
E così è stata l'evoluzione di questo centro che ad oggi è considerato uno dei migliori del circondario, tanto che anche le persone più agiate economicamente vorrebbero mandare lì propri figli piuttosto che in strutture pubbliche.
Miranda si trova in una delle zone più povere del Brasile, dove non c'è lavoro e si cerca di sopravvivere giornalmente.
Ci sono poi famiglie che si trovano in aperta campagna a diversi km dal centro e portare i propri figli all'asilo diventa un grosso problema oltre che alla distanza anche per le strade piene di buche, difficili da praticare nei tempi di secca, quasi impossibile nella stagione delle piogge.
Inizialmente si era presa a noleggio una macchina, ma il percorso durava anche più di un'ora, da percorrere due volte al giorno e con un carico a volte anche di 10/12 bambini. E questa non era sicuramente una soluzione adeguata, sia per la sicurezza ma anche per lo stress che questi bimbi dovevano subire per il viaggio.
È partito quindi il progetto, conclusosi appunto quest'anno per la costruzione di un pensionato, per dare la possibilità a questi bambini che si trovano a diversi km di distanza di poter dormire nella struttura durante la settimana e potersi risparmiare ogni giorno tutto il tragitto in auto.
Il pensionato può ospitare una decina di bambini, è composto da tre stanze ciascuna con bagni e docce.

Saper donare

M.T. di Calcutta

Non importa quanto si dà
ma quanto amore si mette nel dare.

Ora in tutto il centro ci sono 127 bambini, 6 insegnanti, 2 donne per la pulizia e una direttrice.
I bambini restano qui fino a 5 anni poi vengono affidati a strutture pubbliche.
Eloiza ci racconta poi che il suo desiderio sarebbe quello di avere un buon lavoro per sostenere il progetto ed aiutarne altri. Ora c'è un piccolo laboratorio di artigianato ed un orticello i cui prodotti però vengono quasi interamente impiegati per il sostentamento dei bambini.
Aggiunge poi che è difficile reperire personale che si appresti ad aiutare questi piccoli, in particolare i giovani non seguono questi progetti perché aspirano di più ai soldi, a lavori più redditizi.
Per il futuro la sua speranza è quella che non ci sia più bisogno di aiutare bambini denutriti, ma come stanno le cose adesso credo che siamo ancora molto lontani da questo sogno.
Abbiamo fatto un giro per le abitazioni nei dintorni del centro e non ho visto miglioramenti rispetto a quattro anni fa.
D'altronde se i giovani che studiano e che potrebbero trasferire la loro cultura e creare lavoro qui se ne vanno poi in città per cercarsi un futuro migliore, questa zona non riuscirà mai ad emergere dalla povertà in cui è.
Credo che se non fosse per questo asilo oggi la condizione di molti bambini sarebbe sicuramente peggiore.
Dobbiamo fare come Eloiza, sperare che ci sia sempre qualcuno che li aiuti, ma anche che qualche giovane, magari proprio uno salvato dalla denutrizione, decida di mettere le proprie forze per cercare di migliorare la condizione di queste zone, trovando dei lavori, in modo da potersi sostenere autonomamente perché solo in questo modo si può sconfiggere la fame.

Elio Di Filippo, Anselmo Castelli, Stefano Pasini e Dina Longo

CASTEL GOFFREDO: dei mantovani in Brasile in visita alla F.S.F. - Onlus

Romeo Faganelli

Un gruppo di Castellani e di Mantovani sono stati recentemente in Brasile in visita alle iniziative della FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS di Anselmo Castelli. Lo stesso Castelli ha guidato il gruppo con l'intento di far conoscere concretamente le realizzazioni della Fondazione, soprattutto nel campo dell' istruzione, e come vengono spesi i soldi che riceve per tali iniziative.
Dopo l'arrivo a Fortaleza e la visita alla sede della Fondazione la comitiva ha proseguito il viaggio verso Sao Luis visitando la scuola e il pensionato di Miranda do Norte, la scuola di Irnperatriz, la Comunità di Santa Rita, la Comunità di S. Teresa d'Avila, ecc. La Fondazione Senza Frontiere, con i fondi che riceve dalle donazioni e dalle adozioni a distanza, ha investito sull'istruzione dei ragazzi partendo dall'asilo fino alle scuole superiori: complessivamente sono alcune migliaia i ragazzi che annualmente usufruiscono di questo servizio. Ad ogni ragazzo, durante la scuola, viene garantito un pasto e alle famiglie molto povere viene garantita mensilmente la "cesta basica" che consiste in un sacco contenente riso, fagioli, farina, zucchero, e altri alimenti base per il fabbisogno minimo mensile di una famiglia priva di sostentamento.
Ma quello che fa diventare veramente straordinaria e unica l'attività della Fondazione è il fatto che non si limita a questi interventi di "emergenza": ogni Progetto si incardina in una Comunità che si organizza in associazione e cerca di rendersi indipendente sviluppando piccole attività di micro-economia.
A Santa Rita (città di Carolina), ad esempio, i contadini allevano il bestiame che poi macellano per vendere la carne; c'è un agriturismo con attività di maneggio di cavalli, di trasporto degli ospiti, di allevamento dei pesci, di artigianato etnico. Tutte attività con un introito economico che consentono alle famiglie di mantenersi.
Il viaggio all' insegna della sobrietà e del rispetto della natura ha consentito a tutti i partecipanti di immergersi in un patrimonio naturale indimenticabile.
Per informazioni:
www.senzafrontiere.com

F.S.F. - Onlus: avanti nonostante la "crisi"

Alessandra Cinquetti

Ancora una volta Fondazione Senza Frontiere Onlus ha organizzato il viaggio di due settimane alla scoperta dei propri progetti, delle proprie strutture e delle proprie attività.
Tra viaggiatori ormai esperti, che hanno partecipato innumerevoli volte, e nuovi amici che hanno incontrato per la prima volta le realtà sostenute in Brasile dalla Fondazione il gruppo era ben compatto, unito e determinato.
C'era chi, come Elio e Dina, torna in Brasile anche "in solitaria", per incontrare quelli che ormai sono diventati amici; o chi, come Patrizia, aveva visitato il Brasile con Anselmo Castelli ormai circa 10 anni fa e ha potuto assaporare i molteplici cambiamenti di un paese tanto affascinante quanto complesso.
Il comune denominatore per tutti noi è stato ancora una volta, lo stupore.
Lo stupore di vedere come, nonostante la crisi che in Italia ha costretto ad una diminuzione dei contributi, l'entusiasmo e la determinazione non manchino a chi oggi ancora di più cerca di dar seguito ai tanti progetti di Fondazione Senza Frontiere.
Lo stupore di trovare in Brasile persone così vicine a noi, così pronte ad aprirsi a nuovi amici, a nuove idee e progetti. Lo stupore soprattutto di vedere come in zone così povere, di una povertà che in Italia non ci sarà mai, nemmeno in momenti così difficili, si riesca comunque a realizzare progetti importanti: scuole, centri di accoglienza per bambini denutriti, pensionati per l'accoglienza di studenti e tanto altro.
Lo stupore di vedere il nuovo pensionato di Miranda do Norte terminato, in tempi rapidissimi e quasi pronto ad ospitare i bambini che così potranno frequentare la scuola.
Durante il viaggio ancora una volta abbiamo visitato tutti i progetti e le strutture sostenute dalla Fondazione, abbiamo incontrato persone che operativamente ogni giorno, tra tante difficoltà, lavorano e collaborano per sviluppare quei progetti tanto importanti per bambini e ragazzi brasiliani.
Abbiamo visitato le case e i villaggi in cui tanti poveri sono costretti a vivere.
Ci siamo ormai abituati a sentir parlare e a leggere del Brasile come di un paese grande, ricco, con un grande sviluppo economico. Pensiamo ormai che sia un paese solido, che non ha più bisogno di aiuto e di sostegno dall'estero e che anzi, potrebbe aiutare un paese stanco e in difficoltà come l'Italia.
La realtà è che lo stesso sviluppo economico, lo stesso boom industriale e produttivo, che ci fa pensare al Brasile come ad un paese ricco, crea, in quello stesso paese, differenze sociali e povertà ancora più forti di prima.
Per le classi sociali più basse e umili gli stipendi (quando ci sono) son rimasti gli stessi di qualche anno fa, ma il costo della vita e dei beni primari è aumentato in modo esponenziale rendendo più difficile la sopravvivenza dei cosiddetti "ultimi".
Ancora, il grande sviluppo economico ha aumentato la differenza tra il sud: ricco e industrializzato, e il nord povero e rurale. Ha costretto migliaia di persone a spostarsi, ad abbandonare le campagne per spostarsi nelle grandi città del sud, ad accettare impieghi con salari bassissimi e nessuna tutela, a farsi sfruttare.
Ha ampliato quindi il divario sociale tra ricchi e benestanti e poveri, costretti ancora più di prima, ad una vita di stenti.
Per questo motivo l'opera della Fondazione è ancora più importante in questi anni: poter offrire ai giovani e ai bambini delle zone più povere del Brasile l'istruzione necessaria per un futuro migliore non è solamente un sogno ma deve essere un obiettivo concreto.

Visti e Piaciuti

Silvia Dal Molin

Nel libro "Il Cigno Nero" Nassim Nicholas Taleb descrive come tentare di arginare gli effetti negativi degli eventi imprevedibili (detti, appunto "cigni neri") sfruttandone anche la parte positiva, piuttosto che tentare di volerli predire, in controtendenza rispetto all'istintivo impeto della natura umana verso lo spesso vano tentativo di trovare retrospettivamente spiegazioni semplicistiche di questi eventi.

Spostando il suo orizzonte verso il lato economico, Taleb sostiene che le banche e le imprese commerciali sono generalmente molto vulnerabili agli eventi pericolosi, fattore pericoloso a causa della fortissima ingerenza degli stessi soggetti sul mercato mondiale. In una visione più generale, i modelli sviluppati dalla società per prevedere tali eventi non sono adeguati e non danno la quantità delle reali perdite a cui questi stessi espongono il pianeta intero.

Secondo lo scrittore la percezione dell'imprevedibile dipende dall'osservatore, in piena aderenza a concetti relativistici di matrice tradizionale. Di qui l'obiettivo di sviluppare la sensibilità individuale e collettiva corretta scansando le aree di vulnerabilità, con l'obiettivo tutt'altro che trascurabile di poter "trasformare i cigni neri in cigni bianchi", cogliendo in altre parole i giusti messaggi dell'evento e le reali implicazioni sulla società.

"Robustezza e fragilità - Che fare? Il Cigno Nero tre anni dopo"
Di Nassim N. Taleb – Edizioni IL SAGGIATORE 2010 – Pagine 148 - € 12,00

Dopo tre anni dalla pubblicazione, su invito telefonico (a dire il vero piacevolmente inaspettato) di un sostenitore della Fondazione, mi sono imbattuta nel nuovo libro di Nassim Nicholas Taleb, dal titolo "Robustezza e fragilità".

Dopo le prime pagine, scopro che esiste un filo conduttore reale con quanto affermato nel testo precedente, dove l'evento imprevisto veniva connotato con una probabilità molto bassa di verificarsi, un grandissimo impatto socio-economico e, soprattutto, un'intrinseca predisposizione ad essere "spiegato" a posteriori dagli "esperti".

Constatato cosa è accaduto a livello mondiale a partire dal 2008, non è difficile comprendere le ragioni che hanno fatto del testo di Taleb un libro di straordinario successo e un caso editoriale. A distanza di 3 anni ci si interroga insieme allo scrittore su cosa è cambiato.

Ora, però, l'interrogativo di fondo che aleggia all'interno del testo è: "si è appresa la lezione?" Purtroppo la risposta, che fatti alla mano mi sento a tratti di condividere, è no. Infatti, a parte la proliferazione di eventi e conferenze sul Cigno Nero, sulla prevedibilità dei mercati e degli scenari (a cui Taleb, è spesso invitato e a cui altrettanto spesso rifiuta di partecipare), nulla è cambiato.

Non sono cambiati i modelli di gestione del rischio di impresa, non sono cambiati i modelli previsionali e non è cambiata neppure l'influenza degli stessi sui mercati mondiali. Ad esempio si continuano, anche barricandosi dietro ruoli istituzionali, a proporre stime sull'economia, influenzando e facendosi influenzare dai mercati. Lo stesso comportamento sembra adottato dalle agenzie di rating che, forse a causa delle loro stesse mancanze, si stanno ora prodigando ritrattando o comunque rivedendo la classificazione economica e sociale di interi paesi e di istituti privati. Sullo sfondo, alcune domande sempre più pressanti: visto che le stime fatte dai principali istituti economici sono state completamente disattese nell'ultimo triennio, per quale ragioni dovrebbero essere corrette quelle riferite al prossimo? C'è qualcuno che aveva previsto il repentino tracollo dei mercati nel mese di agosto?

Per l'interpretazione di Taleb, purtroppo, ben poche certezze, anche nell'ottica dei molti esperti di settore.

Questa lettura serve a sottolineare nuovamente i limiti dei modelli e delle convinzioni abitualmente adottati. Non ci si limita al campo economico, rivolgendosi, ad esempio, a scienze come la medicina, la salute e l'educazione, tutte ritenute fondamentali per il presente e, soprattutto, per il futuro dell'intera umanità.

Si avverte molto forte la sensazione che l'uomo necessiti di una fase di approfondimento del pensiero, mirata alla corretta valutazione degli errori del passato e degli aspetti positivi (oltre che negativi) della contemporaneità, con una fortissima (a tratti ineluttabile) tensione per il futuro.

Imparando dall'esperienza, grazie ad una visione serenamente critica e costruttiva, la società intera può imboccare la via del miglioramento e del benessere collettivo. In questo senso, sento di aver terminato la mia lettura anche con una diffusa sensazione di speranza, che invito tutti a condividere.

Grazie ancora al mio prezioso suggeritore.

Nassim Nicholas Taleb è un filosofo, saggista e matematico libanese naturalizzato statunitense, esperto di matematica finanziaria. I suoi lavori si concentrano da sempre sulla probabilità e sulla casualità.
Nel 2007 il suo saggio, Il cigno nero, è stato inserito dal Sunday Times nelll'elenco dei libri che hanno cambiato il mondo.
Attualmente Taleb insegna presso il Polytechnic Institute of New York University e l'Università di Oxford. Amministratore di hedge fund e trader di borsa, è attualmente impegnato in qualità di consulente della Universa Investments.

ECCO LA TERAPIA DELL'ABBRACCIO QUOTIDIANO: *meno stress e più salute*

Dal quotidiano "La Stampa"
Valentina Arcovio

Un abbraccio al giorno leva il medico di torn, molto più di quanto possa fare una mela. Possibile? Sì.
Essere stretti fra le braccia di qualcuno comporta tutta una serie di benefici per il nostro organismo, oltre che per la nostra vita sociale. A passare in rassegna tutti i vantaggi di queste «coccole» è stato un articolo pubblicato dalla rivista «Comprehensive Psycho-logy», secondo il quale basta un abbraccio di pochi secondi al giorno per riuscire subito a riscontrare gli effetti «miracolosi» di una così comune forma di affetto (a volte, però, decisamente trascurata).
L'articolo - firmato dai ricercatori svedesi Ian Armstrong dell'Università di Linkoping e Lena Forsell dell'Università di Stoccolma - raccoglie tutti gli studi più recenti sull'argomento ed è finito al centro dell'attenzione perché tesse una vera e propria «apologia dell'abbraccio». «L'esperienza emozionale positiva dell'abbraccio - scrivono i due studiosi - dà luogo a tutta una serie di reazioni, sia fisiologiche sia biochimiche». Infatti, crogiolarsi nelle braccia di qualcuno, per almeno 10 secondi al giorno, scatena una serie di reazioni positive per la nostra salute. I ricercatori hanno rilevato che le persone più «coccolate» sono quelle che presentano un minore rischio di sviluppare un problema cardiaco e soffrono anche in misura minore di stress e di fatica. E non basta. Sembra anche che un abbraccio quotidiano sia connesso alla possibilità di potenziare il sistema immunitario, rendendolo più forte nel prevenire e nel combattere le infezioni. Non meno importante, poi, è l'effetto antidepressivo delle coccole. «Bastano appena 10 secondi di abbraccio - scrivono i due esperti - per abbassare la pressione sanguigna e, contemporaneamente, far alzare il livello degli ormoni del benessere come l'ossitocina. Allo stesso tempo gli ormoni legati allo stress, a cominciare dal cortisolo, tendono a diminuire».

L'ormone-chiave di queste reazioni biochimiche sarebbe proprio l'ossitocina, la sostanza prodotta dal corpo durante il parto e la fase di allattamento al seno. Fino a poco tempo fa si pensava che questo ormone agisse soltanto per stimolare la produzione del latte materno. Ma adesso gli scienziati stanno iniziando a capire che il ruolo dell'ossitocina va ben al di là e favorisce, tra l'altro, una maggiore attenzione verso gli altri e forme più strette di attaccamento nelle relazioni sociali.
Su come gli abbracci riescano a stimolare la produzione del cosiddetto «ormone dell'amore» esiste una teoria molto interessante. Si parte dal fatto che la nostra pelle contiene una rete di piccoli «sensori», chiamati «corpuscoli del Pacini»: si tratta di recettori nervosi, deputati alla ricezione delle vibrazioni, come per esempio le variazioni di pressione che avvengono durante un abbraccio. Questi corpuscoli sono collegati al cervello attraverso il nervo vago che, a sua volta, mantiene un legame con una serie di organi, tra i quali il cuore. Il nervo vago, inoltre, è strettamente collegato con i recettori dell'ossitocina. Secondo gli studiosi, l'abbraccio innescherebbe così una vera e propria reazione a catena: tramite l'«attivazione» dei corpuscoli del Pacini andrebbe a stimolare anche il nervo vago che, a sua volta, indurrebbe un aumento della produzione di ossitocina con tutti i benefici che questa sostanza comporta.
«Adesso sono necessarie ulteriori ricerche su questo aspetto - concludono gli autori -. Ma, se gli effetti positivi per gli individui e anche per la società saranno confermati, si potrebbe pensare all'ideazione di campagne educative per incoraggiare l'abitudine a scambiarsi abbracci».

Ian Armstrong
Lena Forse
Psicologi
RUOLO: IL PRIMO È RICERCATORE PRESSO LA LINKOPING UNIVERSITY
E LA SECONDA PRESSO LA STOCKHOLM UNIVERSITY (SVEZIA)

Viaggiare per conoscere, conoscere per capire

LA CINA CHE NON MI ASPETTAVO

Tra passato e presente, le contraddizioni di un paese comunista alle prese con la globalizzazione dell'economia (seconda parte)

Alessandra Panarotto

L'occidentalizzazione della Cina comunista

Palazzi, architettura moderna

Ecco l'altra faccia della Cina che ha soppiantato quella romantica dei romanzi sulla rivolta dei Boxer, o di film come L'ultimo Imperatore di Bertolucci o Anna e the King di Andy Tennant, solo per fare

due esempi. La Cina è modernissima e a questa modernità tiene moltissimo. Ogni città è popolata oltre che da centinaia di grattacieli che sono costruiti a velocità sconcertante, ovviamente in deroga alle leggi sulla sicurezza nei posti di lavoro (ma cinicamente si può dire che la manodopera qui non manca), anche da milioni di abitanti che qui si muovono con una eleganza e una velocità incredibili. Passato e presente coabitano con una spavalderia allarmante. Antico, vecchio, nuovo, avveniristico sono co-presenti in molte città dove interi quartieri vengono edificati per la gioia degli architetti e del regime ma dove trovano casa solo alcuni, chi non potrà permettersi un posto in questi enormi alveari umani (spesso un monolocale è pagato quanto un appartamento di 3-4 stanze da noi) resterà nei quartieri vecchi e sudici delle città, finché questi resteranno in piedi, e quando saranno rasi al suolo, troverà la strada delle baracche. L'immagine che la Cina vuole dare di sé è quella della nazione efficiente e moderna, non sempre, però, riesce a mascherare ciò che sta sotto la patina lucente che si è data.

Biciclette

Ma che fine han fatto le famose biciclette cinesi? Sono state sostituite da macchine, fuoristrada, motociclette di grossa cilindrata. La presenza delle biciclette è l'elemento che più è mancato durante il mio viaggio in Cina. Probabilmente a causa di una mia scarsa documentazione pre-partenza, ho creduto di poterne trovare molte e sono rimasta delusa e sorpresa dalla loro assenza. Di bici ce ne sono ma in numero simile a quelle che si vedono in altri paesi a forte caratterizzazione ciclistica. Al loro posto, automobili, furgoni, motociclette e tutto quanto di motorizzato la fantasia vi permetta di immaginare, compresi aerei, treni, metropolitane. Certamente si deve fare un distinguo tra chi possiede mezzi motorizzati e chi no, ma a volte questo passa per essere un dettaglio. Ho visto macchine di cilindrata superiore in mano a persone che si troverebbero a proprio agio tra i personaggi di un film sulla criminalità organizzata. Certo non sono solo loro a possedere questi beni ma per gli altri è ancora mediamente difficile entrarne in possesso. Quindi, addio vecchia immagine della bicicletta, ormai la Cina è un passo avanti a tutti, anche nei mezzi di trasporto come ad esempio

Treni super veloci

E qui sì che il discorso si fa serio. Si corre e molto! Novelli draghi dei tempi moderni, i treni cinesi spaccano il secondo e, alle stazioni, aprono le loro porte e ingurgitano passeggeri vomitandone altri sulla pensilina a una velocità scandita dal cronometro. Il tempo di apertura delle porte è brevissimo eppure, senza calca, tutti riescono a salire e tutti riescono a scendere. Sparato come un missile su una monorotaia, il treno, in corsa, ha sfiorato la velocità folle di 347 km/h, incredibile omaggio alla modernità e all'efficienza, ma per un attimo ho sospeso l'ammirazione: "E se qualcosa non funzionasse in questo meccanismo quasi perfetto?". Diventeremmo, tutti, frittura per gatti!

Condizioni di lavoro

Ho visto molte macchine, molte persone che si spostano presumibilmente anche per lavoro ma non ho visto fabbriche. Ci sono molti negozi dove si può acquistare di tutto, molti mercati, empori statali dove si trovano perle, sete, giada e oggetti tradizionali, ma nessuna fabbrica. Uscendo dalle città, in campagna si trovano contadini e campi coltivati, serre, risaie ma non fabbriche.
Come mai? Dove sono? È possibile che i turisti siano dirottati verso le attrazioni: musei, palazzi, giardini, monumenti e le fabbriche siano altrove ma è insolito non vederne alcuna.
Ho però assistito a due eventi che voglio condividere con voi.
Il primo: una mattina (presto per un turista, tardi per un viaggiatore!) sono uscita dall'albergo e ho visto un gruppo di uomini che, in fila per due con addosso delle mimetiche e degli scarponi procedevano, a passo cadenzato, e svoltavano per perdersi tra gli edifici. Sembravano in tutto e per tutto dei militari tranne che per il casco. La guida mi disse trattarsi di operai che si recavano al lavoro. Operai?! Con la mimetica e gli scarponi! Avrei detto di tutto ma non questo. Da noi gli operai arrivano a spizzichi e mozzichi, chi lentamente, chi di corsa (ma solo i ritardatari), chi assonnato, chi sveglio, chi stanco, chi annoiato, chi demotivato, chi solo e chi in gruppo ma mai a passo marziale, in fila per due!

Il secondo episodio vede protagonisti i commessi di un grande magazzino: ovviamente tutti vestiti nello stesso modo (ma questo capita anche da noi, è un modo per meglio identificarli nella bolgia degli utenti), solo che questi sono scattati sull'attenti al suono della sirena (da noi non succede!) e si sono precipitati alle porte del negozio dove si sono schierati tutti rigorosamente in fila. Capisco l'efficienza ma questo è troppo!
Certo non dobbiamo dimenticarci di essere italiani in Italia, un paese fondamentalmente democratico, mentre lì ero in Cina, un paese sostanzialmente totalitario che, se non sbaglio, è proprio l'opposto della democrazia. Ricordiamoci, invece, che l'apertura all'occidente è solo questione economico-finanziaria, non politico-umanitaria.
Fuori dai musei, dai monasteri, dai luoghi frequentati dai turisti ho incontrato molti disabili: storpi, senza arti, deformi. Infortuni sul lavoro o le loro madri sono state sottoposte a sostanze chimiche pericolose nelle famose fabbriche fantasma? O sono il risultato di esperimenti nucleari effettuati in aree abitate senza alcuna attenzione per le persone? Chi può rispondere! Non certo il partito al governo. Dovremo rispondere noi.

Perle, sete, articoli artigianali: come NY

Chi durante un viaggio non si lascia un po' prendere la mano dagli acquisti? Tutti sono sedotti dalla mania dello shopping. In Cina è possibile comperare molto ma sicuramente non ha senso prendere ciò che si può trovare anche in Italia e che acquistato là comporta i costi aggiuntivi delle spese aeroportuali; quello che merita di essere preso sono gli oggetti d'artigianato, non quelli fatti in serie, oppure quelli su cui lo stato esercita un monopolio (pietre preziose, perle o giada). Io ho trovato interessante portarmi via dei dipinti su carta, delicata rappresentazione della filosofia di vita cinese.

Città: Hong Kong e Macau, nuova America

Sei in Cina ma ti chiedono il passaporto e devi oltrepassare una frontiera.
Sette milioni di abitanti in 1.104 km2 con una densità abitativa di 6390 ab/km2 per la prima; 350.000 abitanti in 29,2 km2 con una densità di 18.527 ab/km2 per la seconda; un finimondo di gente: Hong Kong e Macau sono immense, caotiche, allucinanti e strepitose. Due città stato con moneta e governo propri all'interno della vastissima Repubblica Popolare Cinese, ultime annessioni pacifiche, sono infatti ex protettorati, inglese il primo, portoghese il secondo, tornati alla madre patria rispettivamente nel 1997 e nel 1999.
Esse rappresentano un'opportunità per molti, credo che qui sia possibile lavorare, ma vista la concorrenza non sia facile e non sia per tutti. Quello che sicuramente è vero è che si trova di tutto anche se non fa

Per chi ha voglia di documentarsi suggerisco di cercare in Google il nome di Enver Tohti e il video "Death on the silky road" di Richard Hering e Stuart Tanner che documenta la situazione sanitaria in alcune aree della Cina. Questo filmato ha fruttato un premio ai giornalisti di Channel Four e l'esilio al medico cinese che li ha aiutati. Su YouTube si trova anche un interessante video che mette in sequenza le esplosioni nucleari "note" dal 1945 al 1998, cercate "Nuclear Testing 1945-1998 Complete Video HD".

per me. La persona, secondo me, si perde. Forse io mi sono trovata persa. Grattacieli enormi, giganteschi, spesso uguali tanto che sapere dove andare è un problema, perdersi è facilissimo.
Non ho mai visto tanti condizionatori tutti insieme come in queste città e ho avuto la netta sensazione che buttassero per strada talmente tanta aria calda e umida da rendere impossibile camminare così da obbligare tutti a stare "dentro": case, negozi, locali, tutto quanto fosse dotato di condizionatore. Ammetto di avere anche ritenuto, Hong Kong e Macau, responsabili uniche del riscaldamento globale del pianeta ma, ovviamente, questo è troppo!

Giudizio finale? Parliamo del Tibet

L'espansionismo e il genocidio sono pratiche comuni alle dittature. Quando uno stato non è sicuro di poter governare a lungo si profonde in spostamenti coatti della popolazione, in violazione dei diritti, in prevaricazioni capillari così da dividere i cittadini, disperderli in ogni angolo del paese e indebolirli pensando di mantenere ben saldo il potere nelle proprie mani. Ogni dittatura sembra sviluppi nei confronti delle minoranze un vero e proprio odio. Il Tibet con i suoi monaci, le sue popolazioni e i grandi valori della sua religiosità e civiltà sta facendo da anni le spese di questa situazione. Risolvibile? Fino ad ora pare che tutte le sollecitazioni del resto del mondo a interrompere queste azioni non abbiano avuto successo. I diritti umani e il rispetto dell'altro in Cina sono ancora molto lontani da essere una realtà.
Un giudizio finale sulla Cina? Il mio fa un distinguo tra antico e moderno: se il primo vale senza riserve la fatica di un viaggio, per il secondo non serve andare in Cina, ma siccome ogni paese è composto di passato e presente e l'uno non esiste senza l'altro, sempre che la civiltà che l'ha prodotto sia viva, non posso escludere il secondo e, anzi, lo guardo con attenzione, volesse il cielo che fosse migliore del primo! Sicuramente se parliamo di diritti umani la Cina ha un primato negativo che pesa molto su un giudizio finale, ma non siamo noi a dover giudicare, o sbaglio? Teniamone comunque conto.

Effetti dell'amicizia

Anonimo

L'amicizia aumenta
la felicità e riduce
la sofferenza, raddoppia
la gioia e dimezza il dolore.

PHILADELPHUS

M. Fabbri - L. Masotto

Nel classico giardino della nonna non poteva mancare, sebbene meno (ri)conosciuto rispetto ad altre piante da fiore di uso comune come rose e peonie. Le nonne, però, acquistavano Philadelphus coronarius in quanto all'epoca il mercato non offriva molta scelta, nemmeno per gli appassionati più esigenti. A causa della grande diffusione che questa specie ha avuto in passato, oggi si preferiscono le varietà o altre specie del medesimo genere. I cataloghi si sono quindi arricchiti di P. lemoinei, P. sericanthus, P. virginalis 'Scheestrum', P. x cymosus nelle sue varietà 'Dresden' e 'Conquete' (si veda la fotografia di copertina), ma l'elenco potrebbe continuare.

Nel linguaggio comune si parla generalmente di filadelfo, ma anche di falsi aranci o siringhe (attenzione però a non confonderlo con il genere Syringa al quale appartengono i lillà), mentre in alcune zone è conosciuto come pianta degli zufoli perché veniva utilizzato per ricavare strumenti musicali.

Comunque lo si preferisca chiamare, Philadelphus affascina per la fioritura primaverile molto ricca, grazie alla quale l'aria è pervasa da un profumo intenso di arancio, dal quale, secondo alcuni, deriva il nome generico. Il greco philadelphon significa infatti "pervaso dall'amore fraterno", quasi a richiamare la forte fragranza che avvolge chi si trova a passeggiare nei pressi di uno di questi arbusti.

Philadelphus raggiunge un'altezza variabile a secondo delle varietà e delle specie, ma sempre contenuta entro un massimo di 4-5 metri. Si tratta di piante estremamente rustiche – in Italia Philadelphus coronarius è presente anche allo stato spontaneo sebbene lo si incontri raramente – che in primavera sviluppano una fioritura abbondante di colore bianco. Le foglie sono generalmente verde intenso, ma la ricerca varietale ha ottenuto sia fogliami variegati sia varietà con colori autunnali rossastri.

ROSA SERICEA

M. Fabbri - L. Masotto

Rosa sericea, ovvero dalla consistenza della seta. La saggezza popolare ricorda però che non c'è rosa senza spine e non è certo la rosa "setosa" a infrangere la tradizione. Infatti, la Rosa sericea più apprezzata è in realtà la sottospecie R. sericea subsp. omiensis pteracantha, caratterizzata da spine tanto vistose che nei Paesi anglosassoni è conosciuta come winged thorn rose, la rosa dalle spine alate. È sufficiente confrontare l'immagine di copertina per capire come mai chiunque si trovi di fronte a questa particolare rosa resta colpito più dalle spine che dalla fioritura. Anche perché i fiori, per una volta, assumono un profilo basso: piccoli, bianchi, scarsamente profumati e con solo quattro petali; nulla a che vedere con le rose a fiore multiplo selezionate dagli ibridatori di tutto il mondo.

Rosa sericea – ovvero la specie madre dalla quale deriva la spinosissima sottospecie omiensis pteracantha – è un arbusto eretto di medie dimensioni che può raggiungere, al massimo, 2 metri di altezza. I rami sono robusti e, paradossalmente, privi o quasi di spine. Il fogliame è molto diverso da quello delle altre rose: ricorda le felci, leggero, delicato, pronto a muoversi alla minima bava di vento. Al termine della fioritura che si protrae sino all'inizio dell'estate, si formano piccoli frutti che assumono colorazioni intense nelle gradazioni del giallo e dell'arancio. I sepali persistenti e ispidi – ma poteva essere altrimenti? – avvolgono il frutto maturo.

La rosa dalle spine alate venne scoperta in Cina nel 1890. In particolare, sembra essere originaria delle regioni cinesi sudoccidentali (Guizhou, Sichuan, e Yunnan), ma si riscontra anche in Bhutan e in India settentrionale ad altitudini comprese tra i 2.000 e i 4.500 metri sul livello del mare. Da lì, si è diffusa in tutto il mondo – in Italia è giunta solo nel 1910 – tra gli appassionati di botanica, attratti dal forte contrasto offerto dall'accostamento del fogliame delicato con le spine possenti. Spine che, a quanto pare, sono un ottimo deterrente anche per le malattie che generalmente attaccano le rose: R. sericea subsp. omiensis pteracantha ne è praticamente immune.

LA COLLINA DI LORENZO.
Un'oasi tra sogno e realtà.

Fausto De Stefani

La Collina di Lorenzo è un'oasi naturalistica di rara bellezza situata sulle colline moreniche a due passi da Castiglione delle Stiviere. È lo specchio dell'anima di Fausto De Stefani che, da circa due anni, l'ha accolta nel "suo mondo" fantastico e concreto, per volontà dei figli di un caro amico scomparso (Lorenzo, appunto). La Collina è selvaggia e accogliente, ruvida ma rigogliosa, pura, piena di cimeli e ricordi di viaggio, dettagli curiosi, passione e creatività, tracce di una vita intensa e generosa lasciate qua e la per chi abbia voglia di scoprirle e tesserle in un unico insieme armonioso.

Ettari ed ettari di bosco sono dedicati all'educazione ambientale, al rispetto e alla conoscenza della natura. È un luogo di accoglienza dove il cancello è sempre aperto e ognuno è il benvenuto: gruppi, scolaresche e tutti quelli che desiderano immergersi nella natura, ascoltarne i ritmi e conoscerla.

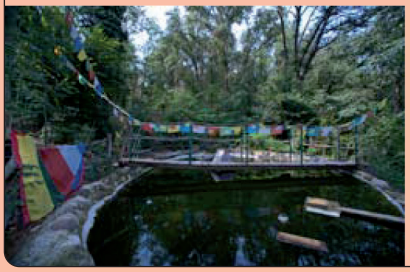
Fausto accoglie i visitatori nei grandi spazi collettivi che sono stati "arredati" con materiali autoctoni, lavorati sul grande tavolo della falegnameria all'aperto nel rispetto dell'armonia naturale. In tutte le stagioni è bellissimo osservare animali e scoprire anche qualche raro esemplare come, ad esempio, il fagiano dorato. Tanti bambini, nel corso dell'anno, possono imparare ad ascoltare il bosco, a rallentare i propri ritmi e osservare il comportamento degli uccelli tornati ad abitare le casette sugli alberi. Ma la vera sorpresa è scoprire l'anfiteatro morenico, un luogo magico di ascolto e contemplazione a cui si arriva, come moderni Pollicino, seguendo un sentiero di pietre bianche capaci di brillare nel buio. Sfruttando la naturale morfologia del terreno, Fausto ha ambientato un teatro all'aperto dove, seduti su tronchi d'albero segati e montati su perni, si può ruotare totalmente su se stessi per avere una visione del bosco a 360°, sotto lo sguardo di una poiana gigante, fatta di fascine di legno legate insieme, che in un volo perenne ci esorta a sognare e a volare sempre più in alto.

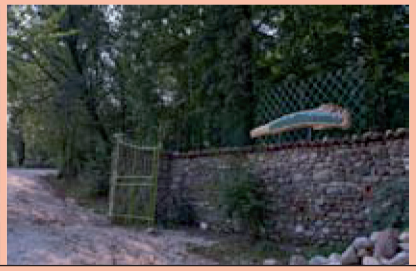
La parte utopica è ben compensata da un solido progetto di rivalutazione della flora e della fauna autoctone, per riscoprire e conservare l'unicità delle caratteristiche paesaggistiche boschive, determinate in gran parte dal clima e dalle proprietà del suolo. Nell'area della Collina di Lorenzo, infatti, il bosco è caratterizzato da un ecosistema composto di "equilibri" differenti: vi è la co-presenza di un bosco termofilo, abitato dalle specie arboree ed arbustive che trovano la collocazione ideale sui versanti sud-orientali tipicamente caldi, aridi e calcarei (quali ad es. la roverella, il carpino nero e l'orniello) e le specie arbustive tipiche del bosco mesofilo, del versante delle pendici collinari nord-occidentali su cui crescono castagni, rovere, carpino bianco, robinia e uno strato erbaceo ricco di anemoni, scille, ciclamini, bucaneve, viole e campanule dai colori sgargianti tipici delle loro stagioni di fioritura, ovvero la primavera e l'estate.

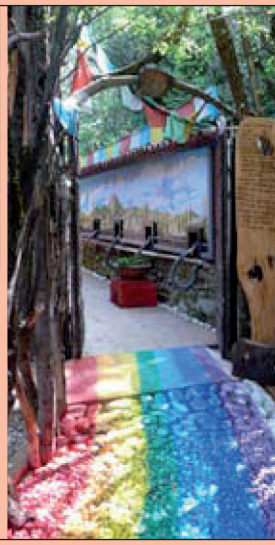
È in atto anche un importante progetto di valorizzazione dei prati aridi presenti in quest'area boschiva per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea caratterizzata prevalentemente da specie di Orchideaceae, ormai gravemente a rischio di degrado e scomparsa a causa delle trasformazioni operate dall'uomo e a processi evolutivi naturali. Inoltre, è in attesa di attuazione il ripristino della zona umida della torbiera, perduta nel corso del tempo, che tornerà a donare all'area un importante equilibrio naturale.

La Collina di Lorenzo è un luogo di pace e armonia dove è possibile "ritrovarsi" e sentirsi in armonia con l'Universo.

La Collina di Lorenzo è un luogo di incanto, è magia, è poesia, è energia. Emerge, come l'isola che non c'è dal paesaggio piatto della campagna circostante.
Ma c'é, e per fortuna che c'è! É necessaria, vitale, regno dei bambini, a cui è dedicata, e di tutti quelli che mantengono viva la capacità di sognare.
"Qui entra solo chi é felice" - si pensa ogni volta che ci si viene - ma in un posto cosí, lo si diventa facilmente!







La Collina di Lorenzo
Frazione Pedercini - Via Bertasetti
46043 Castiglione d/S. (MN)
Per prenotare chiamare
il n. 329-7952867

La Radice - Onlus

associazione di volontariato per l'ambiente

Via Giotto, n. 8 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/780112 oppure Cell. 338/6404195

PROGRAMMA INVERNO-PRIMAVERA 2013

Corsi serali	**Giovedì 17 e 24 gennaio 2013 - ore 20:45** Breve corso su "La coltivazione e la cura dei BONSAI", tenute dal nostro socio Davide Favalli (presso l'Auditorium della BCC di Castel Goffredo). INGRESSO GRATUITO
Rassegna cinematografica	**Venerdì 15 febbraio 2013 - ore 20:30** Proiezione del film "Lungo i sentieri dell'armonia tra sogni e realtà" di Fausto de Stefani sulla montagna ed incontro con l'autore (presso il Cinema San Luigi). **Venerdì 22 febbraio 2013 - ore 20:45** Proiezione del film "Terra Madre" in collaborazione con il GAS (Gruppo di Acquisto Solidale) di Acquafredda (presso il Cinema San Luigi).
Visite - gite	**Sabato 12 gennaio 2013** Visita ai Presepi di Castelletto di Brenzone (VR) in collaborazione con l'Associazione "El Castel". **Domenica 27 aprile 2013** Visita presso il Parco Sigurtà di Valeggio s/Mincio per la fioritura delle rose in collaborazione con l'Associazione "El Castel". **Sabato 18 maggio 2013 - ore 15.00** Visita al Parco-Bosco Naturale "La collina di Lorenzo" di Fausto de Stefani presso Castiglione d/Stiviere, con merenda offerta a tutti i partecipanti. ULTERIORI INFORMAZIONI SARANNO FORNITE IN PROSSIMITÀ DEI SINGOLI EVENTI
Passeggiate nel verde	**Sabato 16 febbraio 2013 (mattina)** Destinazione: Rocca di Manerba in collaborazione con l'Associazione "El Castel" (per info telefonare al nr. 0376-781111 - El Castel). **Sabato 30 marzo 2013 (mattina)** Destinazione: laghi di Mantova in collaborazione con l'Associazione "El Castel" (per info telefonare al nr. 0376-781111 - El Castel). **Sabato 18 maggio 2013** Destinazione: Castel Beseno di Rovereto (TN) in collaborazione con l'Associazione "El Castel" (per info telefonare al nr. 0376-781111 - El Castel).
Altre attività	**Venerdì 24 marzo - sabato 25 marzo - domenica 26 marzo 2013** Partecipazione con uno stand espositivo alla Fiera di Vita in Campagna presso il Centro Fiera di Montichiari (BS).
Continua la distribuzione di piante ed arbusti con il PROGETTO "OASI". Per informazioni e prenotazioni, consultate il sito www.laradiceonlus.net , scriveteci a laradiceonlus@alice.it oppure contattateci ai seguenti recapiti telefonici: 338-6404195 (Elena) – 338-3804449 (Dario).	

BCC CREDITO COOPERATIVO
Castel Goffredo

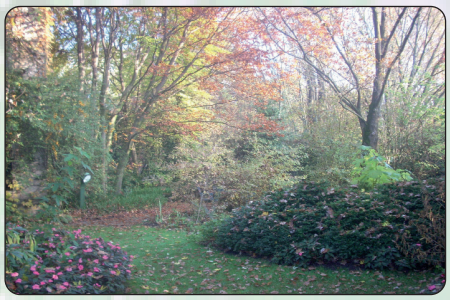
Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

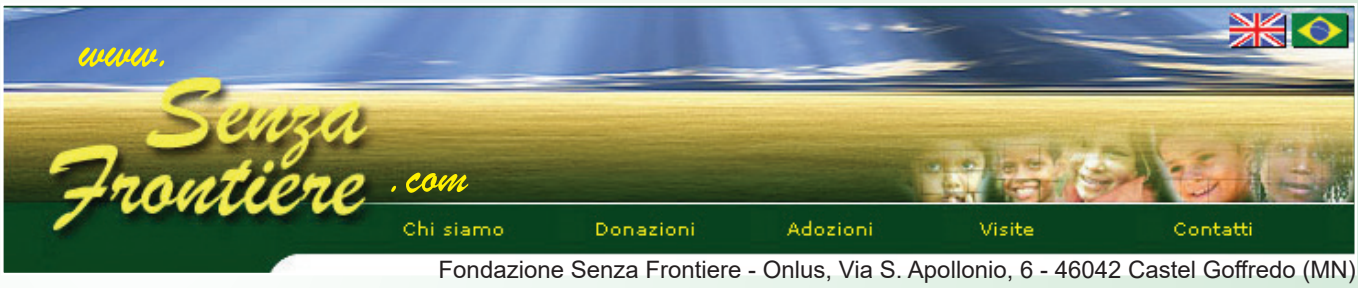
Fabrizio Nodari

I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA
Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASSOC. GRUPPO CAMMINA LIBERO
Via Verdi n. 12
41058 Vignola (MO)
Elegibili Stefano
Cell. 348 - 2623474
Fontana Giancarlo
Cell. 059 - 762042

ASS. INTERC. GASP
Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO
Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO
Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 053 - 546636
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA
Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO
Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO
Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA
Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGHI CRISTIANO
E DAL MOLIN SILVIA
Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI
Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE
Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA
Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO
E CAROLINA
Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI
E M.GRAZIA
Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO
Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA
Via Sacchetta, 664/B
46030 Sustinente (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA
Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO
Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO
Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS
Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

NOVARO RENATO
Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA
Via Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO
Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA
Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI
Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE
- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA	Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-0846657550000000008029) oppure UnicreditBancaFilialediCastelGoffredoc/c101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per informazioni rivogersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PICCOLI GIOVANNA
Via Pontremoli, 14
43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

PLOIA MONICA
Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)
Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA
Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA
Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO
Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO
Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA
Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002

Fondazione Senza Frontiere - Onlus

Castel Goffredo, gennaio 2013

Oggetto: "Adozione a distanza" di bambine e bambini.

Gentile Sostenitore,

la presente per ricordarLe che la quota annuale di contributo previsto per l'adozione a distanza di un bambino/a è di € 420,00. Tale somma viene utilizzata, per l'acquisto di materiale scolastico per il bambino e per la scuola, vestiario, generi alimentari, assistenza sanitaria, sostegno alla famiglia del bambino, sostegno all'asilo o alla scuola che il bambino frequenta e interventi mirati a sostegno della comunità in cui il bambino vive.

L'adozione a distanza di un bambino rappresenta solamente un impegno morale e non un obbligo ma se desidera proseguire con il suo sostegno anche per l'anno 2013 la preghiamo di tener conto della quota di € 420,00 che può essere versata in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile. Qualora non avesse ancora versato la quota per l'anno 2013 potrà farlo mediate le seguenti coordinate.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI	
BANCA	Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-0846657550000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461
Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.	
Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.	

Le ricordiamo che potrà monitorare la Sua situazione e gli aggiornamenti della scheda del Suo bambino tramite il sito www.senzafrontiere.com, clicchi sulla voce "Le mie attività" del menù a sinistra della pagina principale e inserisca il Suo nome utente e la Sua password.

Certi di un sicuro riscontro da parte Sua ringraziamo ancora una volta per la generosità e disponibilità dimostrate.

Cordialissimi saluti.

Fondazione Senza Frontiere - Onlus

Anselmo Castelli

Mobili e arredi per il nuovo pensionato per recupero bambini denutriti *di Miranda Do Norte*

Alessandra Cinquetti

PROGETTO 51°

Nello Stato del Maranhão, e precisamente nel Municipio di Miranda Do Norte, funziona da diversi anni un istituto per il recupero dei bambini denutriti denominato "CASA DE RECUPERAÇAO ESPERANÇA E VIDA" che ospira circa 130 bambini e bambine in età prescolare e scolare.

Principalmente si tratta di bambini e bambine che hanno ancora i loro genitori ma vengono temporaneamente staccati dalla famiglia per il tempo necessario al loro recupero, in quanto provengono da situazioni di estrema povertà e spesso i genitori non hanno i mezzi per poterli curare ed alimentare regolarmente.

Per poter ospitare i bambini che vivono molto lontano e che hanno difficoltà a raggiungere ogni giorno il centro **è stato realizzato un nuovo pensionato** nell'istituto. I bambini rimarranno presso il pensionato dal lunedì al venerdì con vitto e alloggio e saranno assistiti da personale specializzato.
L'immobile è stato terminato, ora la Fondazione Senza Frontirere - Onlus **sta raccogliendo i fondi necessari per l'acquisto dei mobili e dell'arredamento** indispensabile per ospitare i bambini: letti, armadi, luci, biancheria, arredamento per il bagno, ecc.

Aiutaci a terminare il progetto e ospitare i bambini che più hanno bisogno del nostro intervento. Anche un piccolo contributo sarà importante!

OFFERTE E CONTRIBUTI SONO LIBERI

BANCA - Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo
c/c 8029 - (IBAN: IT-27-M-0846657550000000008029)
oppure
Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404
(IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)
POSTA - Versamento sul c/c postale 14866461
(IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

BENEFICIARI DEL PROGETTO
Bambini e bambine = circa 12

RESPONSABILE IN BRASILE
Eloiza Eduarda Carvalho Rocha
Casa de Recuperaçao Esperança e Vida
Rua Do Sol S/N - 65495-000 Miranda Do Norte (MA) - Brasile
Tel. 0055-98-34641536/34641435
Fax 0055-98-34641143 - Cell. 0055-98-81384277
E-mail: esperancavida@uol.com.br Skype: esperancavida

RESPONSABILE IN ITALIA
Anselmo Castelli - Fondazione S. Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it - www.senzafrontiere.com

COSTI E SPESE
Acquisto mobili e arredi (reali 93.895) = € 37.000

Costruzione nuovo pensionato

Spazio da dedicare ad una camera da letto per i bambini